

**I premi** A New York la cerimonia. Riconoscimenti ai progetti su Lucio Fontana e sulla creatività durante il fascismo

# Arte, vince il sistema Milano

di **Annachiara Sacchi**

**G**li *Ambienti* di Lucio Fontana, meno conosciuti rispetto ai *Concetti spaziali* e così difficili da esporre. Le espressioni artistiche dell'epoca fascista, esplorate con rigore, partendo da documenti e fotografie storiche. Due mostre italiane. Due premi, i Global Fine Art Awards 2018, vinti da Pirelli HangarBicocca per *Lucio Fontana: Ambienti/Environments* e dalla Fondazione Prada per *Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943*. Soprattutto, una vittoria per Milano. Vista e interpretata come un (altro) segnale di rinascita. Applaudita dal ministro Alberto Bonisoli, celebrata dal sindaco Giuseppe Sala: «La conferma di una città proiettata verso il mondo».

Premiazione martedì sera a New York, cerimonia all'Harold Pratt Mansion, Upper East Side: 13 categorie in gara, 94 i progetti espositivi candidati (su 2 mila selezionati) provenienti da 31 Paesi. Festa, *nominations* e diplomi, come agli Oscar. Pirelli HangarBicocca si è aggiudicato il premio internazionale nella categoria «Best Impressionist and Modern» dedicata alle esposizioni personali. Vicente Todolí, direttore artistico di Pirelli HangarBicocca, che con Marina Pugliese e Barbara Ferriani ha curato la mostra di Fontana (dal 21 settembre 2017 al 25 febbraio 2018, in collaborazione con la Fondazione Lucio Fontana), ha ritirato il premio, emozionando: «Per noi è una grande soddisfazione — spiegava ieri mentre si dirigeva a Brooklyn per incontrare un artista “da portare a Milano” — ricevere un riconoscimento di questo livello per avere diffuso l'opera meno nota di Fontana. Grazie a quell'esposizione è cambiato il modo di vedere l'artista: 250 mila visitatori ne hanno scoperto l'importanza storica e la contemporaneità, il progetto è stato punto di riferimento per ricercatori, curatori e storici dell'arte» (due *Ambienti spaziali* di Fontana attualmente esposti al Metropolitan sono stati ricostruiti seguendo il modello di HangarBicocca).

Stessa categoria, «Best Impressionist

and Modern», ma questa volta per le presentazioni collettive: è qui che la Fondazione Prada si è aggiudicata il Global Fine Art Award per la mostra sull'arte del Ventennio curata da Germano Celant e presentata a Milano dal 18 febbraio al 25 giugno 2018. Acclamatissima (il «New York Times» l'ha definita *The most important show of 2018*, la più importante del 2018) e complessa: «Il fascismo — racconta Celant — è un tema difficile da raccontare, noi lo abbiamo fatto sforzandoci di evitare strumentalizzazioni, la nostra è stata una rilettura contemporanea di un periodo storico e della sua produzione artistica, la cultura sotto un certo tipo di condizione. Si può fare questo esercizio per altre epoche, portandolo fino all'oggi».

Mostre di respiro globale, vittoria internazionale (battuti Tate Modern, National Gallery, British Museum di Londra, Whitney Museum, Guggenheim di New York, Moma di San Francisco, Museo Reina Sofia di Madrid). Soddisfazione locale. Il primo a gioire è il sindaco Sala: «Grazie a Pirelli HangarBicocca e a Fondazione Prada per aver portato Milano sul tetto del mondo attraverso due mostre davvero strepitose. Questi premi confermano quanto la nostra città, vivace e innovativa, sia pronta a ricoprire un ruolo internazionale anche a livello culturale e artistico». Aggiunge Alberto Bonisoli: «Un riconoscimento strameritato da due fondazioni che lavorano bene da anni». Il ministro dei Beni culturali smorza i toni trionfalistico-ambrosiani: «L'arte moderna e quella contemporanea sono fondamentali per tutto il Paese, stiamo andando nella direzione giusta, un approccio multicentrico è benvenuto e necessario». Poi, però, dice: «Milano sta offrendo proposte che giustificano un viaggio in città».

«Milano a place to be» assicura il sindaco Sala. Il luogo da visitare. Per il suo impatto culturale, la forza delle sue rassegne, il cartellone di eventi (solo qualche esempio: martedì ha aperto la mostra dedicata a Ingres a Palazzo Reale, l'8 aprile si inaugura il nuovo museo del Design alla Trienna-

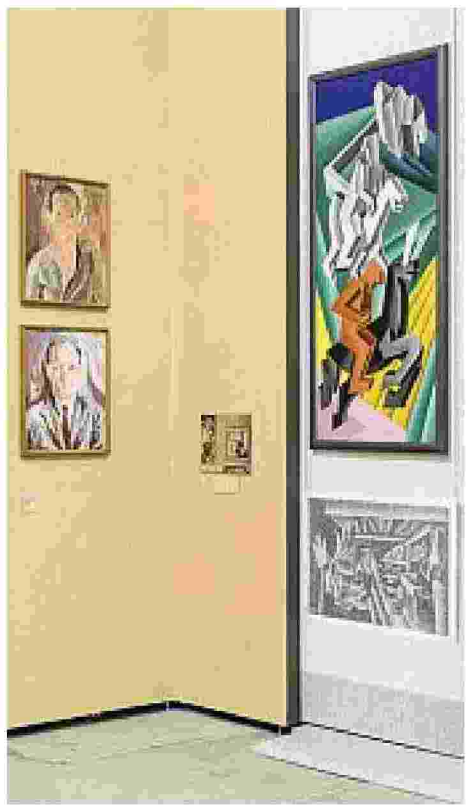
le, il giorno dopo comincia il Salone del Mobile con centinaia di appuntamenti). E che le vittorie americane siano state conquistate da due istituzioni private non sembra per nulla preoccupare l'amministrazione. Anzi: «Milano — continua Giuseppe Sala — è pronta ad accogliere ma anche a esportare un suo modello di collaborazione di successo tra pubblico e privato».

La scorsa settimana le tre mostre più visitate in tutta Italia sono state *A visual project. The art of Banksy* al Mudec di Milano (museo a gestione mista pubblica/privata), *Romanticismo* alle Gallerie d'Italia di Milano (privata), *Antonello da Messina* a Palazzo Reale di Milano (pubblica). Podio interamente ambrosiano. «Ecco — spiega l'assessore milanese Filippo Del Corno — l'esempio lampante di come funziona il nostro sistema cultura: una solida alleanza tra pubblico e privato con la cabina di regia dell'amministrazione e un cartellone che aumenta il tasso di visibilità cittadina» (oggi, per esempio, Del Corno presenterà il programma della Milano Art Week, dal primo al 7 aprile, con un calendario di iniziative diffuse che accompagnano MiArt, la fiera internazionale di arte moderna e contemporanea).

Del Corno parla di regia, Celant di «pacchetto di mischia». Alla domanda sul segreto di Milano, della sua rinascita, risponde così: «La città si sta ricollocando sulla scena internazionale, ha riguadagnato la posizione che ricopriva nel dopoguerra. È la sua collettività di proposte culturali, oltre alla “creatività industriale”, a fare la differenza: arte, architettura, moda, design, fotografia. Non un unico linguaggio, ma un pacchetto di mischia, tanti territori e varietà di manifestazioni che tutti insieme si trovano solo qui. Proprio così, a Milano. Nemmeno a New York». Un'altra definizione interessante è usata da Vicente Todolí, che parla di «rigenerazione». Milano, spiega il curatore spagnolo, «ha fatto tanti passi per l'arte moderna e contemporanea. Questi premi ne sono la dimostrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Assegnati i Global Fine Art Awards alle mostre di Pirelli HangarBicocca e della Fondazione Prada



Un dettaglio della mostra alla Fondazione Prada

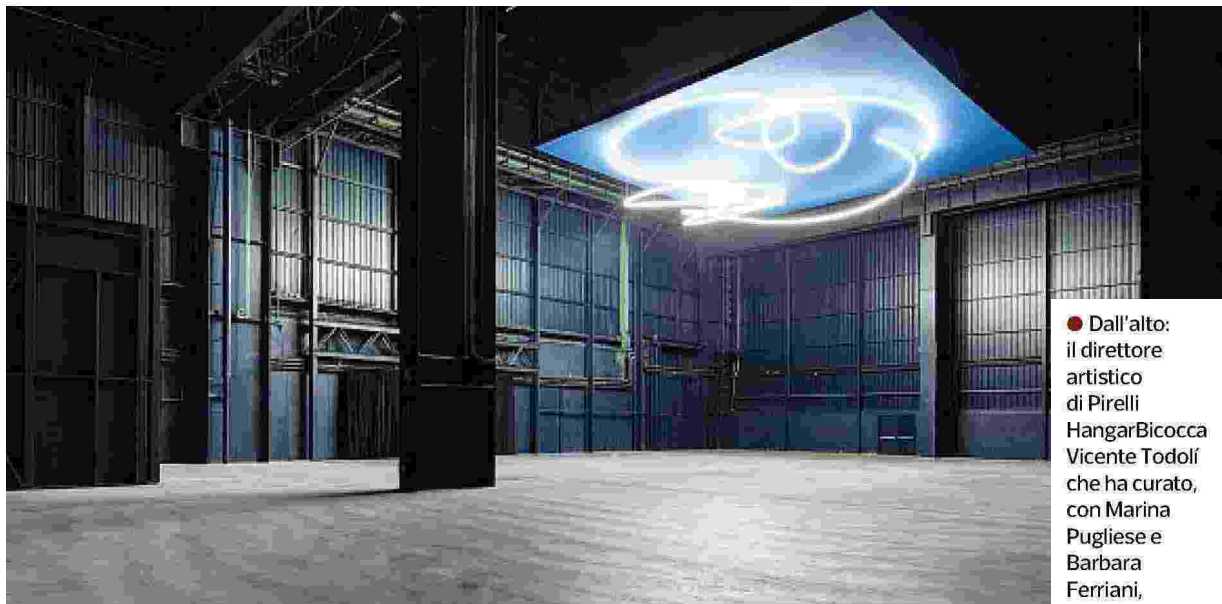
**Musei San Domenico, palma a «L'Eterno e il Tempo»**

## Anche Forlì tra i migliori

C'è un'altra istituzione culturale italiana tra i vincitori dei tredici Global Fine Art Awards. È il complesso Musei San Domenico di Forlì per la mostra *L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio*, dal 10 febbraio al 17 giugno 2018, categoria (di gruppo) «Best Renaissance, Baroque, Old Masters and Dynasties». Tra i premiati anche la mostra *Jasper Johns: Something resembling Truth* a Londra e Los Angeles come migliore personale contemporanea e, nella sezione design, *Japan in Architecture: Genealogies of Its Transformation* del Mori Art Museum di Tokyo. I Global Fine Art Awards, nati nel 2014, sono stati istituiti per segnalare le mostre d'arte, cultura e design meglio curate nel mondo. Nella giuria di quest'anno: Savita Apte, storica dell'arte, James M. Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera, Gina Costa, curatrice, Joe Lin-Hill, vicedirettore del museo Albright-Knox Art Gallery, Dean Phelus dell'American Alliance of Museums.

**Neon**

Lucio Fontana (1899-1968), *Struttura al neon per la IX Triennale di Milano*, 1951/2017, veduta dell'installazione in Pirelli HangarBicocca, Milano, 2017. Courtesy Pirelli HangarBicocca Milano ©Fondazione Lucio Fontana (foto di Agostino Osio). La mostra *Lucio Fontana: Ambienti/ Environments* si è tenuta a Milano dal 21 settembre 2017 al 25 febbraio 2018



● Dall'alto: il direttore artistico di Pirelli HangarBicocca Vicente Todolí che ha curato, con Marina Pugliese e Barbara Ferriani, la mostra *Lucio Fontana: Ambienti/ Environments*; Germano Celant, che ha concepito e curato la mostra *Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943* alla Fondazione Prada di Milano dal 18 febbraio al 25 giugno 2018; il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli; il sindaco di Milano Giuseppe Sala

**I volti**

● I Global Fine Arts Awards sono stati assegnati martedì 12 marzo a New York. Duemila le mostre selezionate, 13 i premi, 94 i progetti espositivi candidati, scelti tra 31 nazioni e sottoposti all'esame della giuria internazionale

**The awards** The ceremony was held in New York. Awards to projects on Lucio Fontana and creativity during fascism

# Art, the Milan system wins

by Annachiara Sacchi

Lucio Fontana's *Environments*, less known than *Space Concepts* and so difficult to exhibit. The artistic expressions of the fascist era, rigorously explored, starting from historical documents and photographs. Two Italian exhibitions. Two awards, the Global Fine Art Awards 2018, won by Pirelli HangarBicocca for *Lucio Fontana: Ambienti/Environments*, and by the Prada Foundation for *Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italy 1918-1943*. Above all, a victory for Milan, viewed and interpreted as (another) sign of rebirth. Applauded by Minister Alberto Bonisoli, celebrated by Milan's Mayor Giuseppe Sala: "The confirmation of a city projected towards the world".

Award ceremony Tuesday 12 March in New York, to be held at the Harold Pratt Mansion, Upper East Side: 13 competition categories, 94 exhibition projects nominated (out of 2,000 selected) from 31 countries. Celebrations, nominations and diplomas, like at the Oscars. Pirelli HangarBicocca won the international award in the "Best Impressionist and Modern" category dedicated to personal exhibitions. Vicente Todolí, artistic director of Pirelli HangarBicocca, who together with Marina Pugliese and Barbara Ferriani curated the Fontana exhibition (from 21 September 2017 to 25 February 2018, in collaboration with the Lucio Fontana Foundation) was excited when he withdrew the award: "For us it is a great satisfaction - he explained yesterday as he headed to Brooklyn to meet an artist "to bring to Milan"- to receive an award of this level for having disseminated Fontana's lesser known work. Thanks to the exhibition the way of seeing the artist has changed: 250 thousand visitors have discovered his historical importance and contemporaneity, the project has been a landmark for researchers, curators and art historians" (two Fontana spatial environments currently exhibited at the Metropolitan have been reconstructed following the HangarBicocca model).

The same category, "Best Impressionist and Modern", but this time for group presentations: it is here that the Prada Foundation was awarded the Global Fine Art Award for the exhibition on the art of the Twenties curated by Germano Celant and presented in Milan from 18 February to 25 June 2018. Highly acclaimed (the "New York Times" called it *The most important show of 2018*) and complex: «Fascism - says Celant - is a difficult subject to recount, we did it by striving to avoid exploitation, ours was a contemporary reinterpretation of a historical period and its artistic as well as cultural production under a certain type of condition. This exercise can be done for other eras, going right up to the present".

Exhibitions of global scope, an international victory (having beaten the Tate Modern, National Gallery and British Museum of London, Whitney Museum, Guggenheim in New York, Moma in San Francisco, Reina Sofia Museum in Madrid). Local the satisfaction. The first to rejoice was the city's mayor Sala: "Thanks to Pirelli HangarBicocca and Fondazione Prada for bringing Milan to

the top of the world through two truly amazing exhibitions. These awards confirm that our lively and innovative city is also ready to play an international role at a cultural and artistic level». Alberto Bonisoli adds: "A recognition much deserved by two foundations that have been working well for years". The Italian Minister of Cultural Heritage dampened the triumphalistic-Ambrosian tone: "Modern and contemporary art are fundamental for the whole country, we are going in the right direction, a multicentric approach is welcome and necessary". But then he says: "Milan is offering proposals that justify a trip to the city".

"Milan is a place to be," assures Mayor Sala. The place to visit. For its cultural impact, the strength of its reviews, its events calendar (just a few examples: The exhibition dedicated to Ingres at the Palazzo Reale on Tuesday, the new Design museum at the Triennale opens on April 8, the day after the Milan Furniture Show begins with hundreds of events). And that the American victories were won by two private institutions does not seem to worry the administration at all. Rather: "Milan - Giuseppe Sala continues - is ready to welcome but also to export its successful public-private collaboration model". Last week the three most visited exhibitions throughout Italy were *A visual project. The art of Banksy* at the Mudec in Milan (a mixed public/private museum), *Romanticism* at the Gallerie d'Italia, Milan (private), *Antonello da Messina* at the Palazzo Reale, Milan (public). An entirely Ambrosian podium. «Here - explains Milan councillor Filippo Del Corno - is the glaring example of how our culture system works: a solid alliance between the public and private sectors controlled by the administration and an events calendar that increases the city's visibility rating "(today, for example, Del Corno will present the Milan Art Week program, from 1st to 7th April, with a calendar of widespread initiatives that accompany MiArt, the international modern and contemporary art fair).

Del Corno talks about directing, Celant of "Melee pack". To the question about Milan's secret, that of its rebirth, he replies: "The city is relocating on the international scene, it has regained the position it held in the post-war period. It is the collectivity of cultural proposals, in addition to its "industrial creativity", that makes the difference: art, architecture, fashion, design, photography. Not a single language, but a melee pack, a host of territories and variety of events that can only be found together here. That's right, in Milan. Not even in New York". Another interesting definition is used by Vicente Todolí, who speaks of "regeneration". Milan, explains the Spanish curator, "has done a lot for modern and contemporary art. These awards are proof of this".

## The Global Fine Art Awards go to the Pirelli HangarBicocca exhibitions and the Prada Foundation

Dida

A detail of the Exhibition at the Prada Foundation

### **Neon**

Lucio Fontana (1899-1968), Neon structure for the 9<sup>th</sup> Milan Triennale, 1951/2017, view of the installation in Pirelli HangarBicocca, Milan, 2017. Courtesy Pirelli HangarBicocca Milan © Lucio Fontana Foundation (photo by Agostino Osio). *The Lucio Fontana exhibition: Ambienti/Environments* was held in Milan from 21 September 2017 to 25 February 2018.

- From above: from 18 February to 25 June 2018; the artistic director of Pirelli HangarBicocca Vicente Todolí who curated the Lucio Fontana exhibition with Marina Pugliese and Barbara Ferriani: *Ambienti/Environments*; Germano Celant, who conceived of and curated the show *Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italy 1918-1943* at the Prada Foundation in Milan; the Minister of Cultural Heritage Alberto Bonisoli; the mayor of Milan Giuseppe Sala
- The Global Fine Arts Awards were assigned Tuesday 12 March in New York. Two thousand selected exhibitions, 13 prizes, 94 exhibition projects nominated, chosen from 31 nations and submitted for examination by the international jury.